«Tanti aspetti che vanno chiariti»

▶Gli avvocati degli indagati pronti alla controffensiva: «A parte la spettacolarizzazione ancora pochi elementi»

▶Attilio Biancifiori tutela l'assessore Piacenti D'Ubaldi: «Difficile anche l'inquadramento giuridico degli iter adottati»

LA DIFESA

«Al momento di certo c'è solo la spettacolarizzazione del blitz che è stato fatto ieri. Per il resto dobbiamo verificare le situazioni personali, abbiamo ancora pochi elementi». A tarda sera l'avvocato, Attilio Biancifiori, ha appena lasciato gli uffici della questura dove il suo assistito, l'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi, dopo una sfilza di perquisizioni tra palazzo Spada, abitazione e ufficio privato, ha assistito alle procedure di vidimazione della grande mole di documenti sequestrati in Comune. In questo caso il fascicolo riguarda l'affidamento in house del contact center del Comune, passato dalla società Usi a Terni Reti. A Piacenti D'Ubaldi, Stefano Bucari, Pierdonati e Nannurelli del Comune e Goffredo Maria Copparoni dell'Usi si contesta, in associazione, la presunta violazione dell'articolo 353 bis, ovvero la "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente".
«Al momento non ho altri elementi se non il decreto di perquisizione - dice Biancifiori - vanno approfonditi i profili degli atti amministrativi di riferimento per poter meglio comprendere l'imputazione per la quale, in mancanza di elementi di conoscenza più ampi, è difficile anche un inquadramento giuridico della fattispecie in relazione a questa tipo di affidamento di lavori». Sulla stessa linea il collega, Roberto Spoldi, legale di Stefano Bucari, Sandro Corsi e Stefano Notari, sottoposti ad indagini legate ai filoni del verde pubblico e della Cascata. «Dobbiamo attendere di visionare l'ingente mole di documentazione di un'indagine complicata perché coinvolge diversi settori - dice Spoldi - poi assumeremo una linea più chiara, con dichiarazioni precise. Ora non siamo in grado di farle». Anche l'avvocato Massimo Proietti lascia la questura a tarda sera dove il suo assistito, Carlo Andreucci, che per l'Actl si occupa di appalti, è rimasto per ore. «Dagli elementi a nostra disposizione siamo sereni - dice Proietti - è una posizione che riusciremo a chiarire perché i documenti sequestrati sono, a nostro avviso, trasparenti e l'operato della cooperativa lineare. Un'accusa lontana dalla realtà almeno per la posizione che rappresento. Attendiamo serenamente gli sviluppi ma non siamo preoccupati. Configurare l'associazione, considerato il numero dei soggetti e la loro posizione sia in Comune che nelle cooperative, mi pare complicato». Nessun commento da Manlio Morcella, legale di Massimo Piacenti, Ad della All Foods. Finito nell'inchiesta per un bando sulla gestione delle mense ancora da assegnare.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO SPOLDI SEGUE STEFANO BUCARI SANDO CORSI E STEFANO NOTARI «DA STUDIARE DECINE DI DOCUMENTI»

L'USCITA DA PALAZZO SPADA

Sotto, l'assessore ai lavori pubblici Stefano Bucari esce da palazzo Spada dopo aver avuto la visita di Finanza e Polizia

I SEQUESTRI

Sequestrati a palazzo Spada decine di documenti inerenti i rapporti tra Comune e cooperative sociali

L'AVVISO DI GARANZIA

Sotto l'avviso di garanzia pronto per essere consegnato all'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi

(Fotoservizio di Angelo Papa)

Appalto del verde pubblico, il sospetto di una spartizione tra le cooperative

IL FASCICOLO

Un unico procedimento penale nel quale sono finiti dentro gli appalti di almeno cinque settori. Il fascicolo con il maggior numero di indagati è quello dell'appalto per la gestione del verde pubblico: ne conta ben undici tra amministratori, dirigenti e funzionari del Comune e rappresentanti legali delle cooperative Alis, Ultraservizi, Asso Consorzio e Gea, costituiti in Ati.

Nel decreto di perquisizione si legge che "dall'informativa della squadra mobile e del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza emerge che gli indagati potrebbero detenere o occultare elementi di prova utili alle indagini...in relazione alla delibera di giunta 245 del 29 luglio 2015 sul riordino dell'attività del servizio di gestione del verde pubblico, attuata dal dirigente dei lavori pubblici del Comune con determine dirigenziali con aggiudicazione dell'appalto dei servizi manutentivi alle cooperative Alis, Ultraservizi, Asso Consorzio e Gea, costituitesi in Ati". I bandi e le delibere nel mirino della procura risalgono al 2014 e 2015.
Nell'atto, che vale come avviso di garanzia, si precisa che "a seguito delle risultanze delle indagini svolte, rappresentate da specifici servizi ed accertamenti tecnici, sono emersi chiari indizi di prova concernenti l'ipotesi di una illecita spartizione dei lotti relativi agli appalti sopramenzionati". Le 11 persone sono sottoposte ad indagini per la presunta violazione degli articoli 416 e 353 del codice penale: a tutti si contesta l'associazione a delinquere finalizzata alla turbata libertà degli incanti. Nove degli undici nomi compaiono anche nel fascicolo dedicato ai servizi cimiteriali e 4 in quello sulla gestione della Cascata delle Marmore.

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDICI SOTTO ACCUSA PER LA PROCURA EMERSI CHIARI INDIZI DI PROVA SULL'IPOTESI DI AVER PILOTATO ALCUNI "LOTTI"